

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del Presidente, Onorevole Albertella

Interviene il Ministro, Onorevole Zanetta

Liceo Statale Bonaventura Cavalieri di Verbania, classe VA - Provvedimenti per la riduzione dell'aliquota IVA sugli assorbenti femminili (Tampon tax) e per l'accesso agevolato ai dispositivi di protezione dell'igiene mestruale.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "Provvedimenti per la riduzione dell'aliquota IVA sugli assorbenti femminili (Tampon tax) e per l'accesso agevolato ai dispositivi di protezione dell'igiene mestruale". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

GALLOTTI, relatore. Il presente disegno di legge si prefigge di risolvere il problema della gravosa tassazione degli assorbenti femminili, attualmente considerati beni di lusso in Italia. Una donna durante il periodo fertile, che dura in media 450 cicli, consuma tra i 14 e i 15 mila assorbenti. In base a una stima approssimativa il costo complessivo ammonta a 5 mila euro, spesi non per beni voluttuari ma per una inderogabile esigenza naturale. A partire dal 2007 l'Unione Europea (Direttiva 2006/ 112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto) ha autorizzato gli Stati membri a modificare al ribasso l'imposta sui dispositivi igienici femminili, nota come Tampon Tax. Diversi paesi di tutto il mondo ne hanno colto l'opportunità, diminuendo notevolmente l'aliquota. Mentre tanti paesi dei diversi continenti tracciavano il giusto sentiero, l'Italia ha preso un'altra direzione: dal 2020 è stata abbassata in base al Decreto legge 26 ottobre 2019 n.124, Art.32-ter (con effetto dal 1 gennaio 2021), dal 22% al 5% l'Iva sui seguenti tipi di assorbenti: assorbenti lavabili (di stoffa), coppette, assorbenti biodegradabili e compostabili. Si tratta di un mercato che vale lo 0,4% del totale. Viceversa l'Iva sugli assorbenti più comunemente usati, come riporta il Testo Unico sull'Iva, contenuto all'interno del Decreto del Presidente della Repubblica n.633/1972, ha mantenuto la medesima tassazione del 22% rialzata rispetto all'originario 12% vigente dal 1973. Anzi, tali prodotti sono ancora considerati beni di lusso, come le sigarette, i superalcolici e le bevande varie, mentre l'Iva è stata ridotta in base all'emendamento del 2016, art.16 (a modifica della legge del 28/12/2015 n. 208 Articolo 1) al 10% per tartufi, birra e vini ed è completamente esente nei giochi d'azzardo. Pur senza eccepire sulle finalità ecologiche del Decreto sopra citato, va subito precisato che gli auspici benefici derivanti dalla detassazione dei prodotti compostabili risultano puramente teorici. Infatti, a causa dell'inefficienza degli impianti di smaltimento di questo genere di prodotti e in mancanza di una decisa virata verso una seria transizione ecologica, suona incoerente l'incentivo a utilizzare prodotti di difficoltosa reperibilità e il cui utilizzo, tra le altre cose, non è conciliabile con la quotidianità di molte donne. Ben più tangibile e incalzante è invece il tema delle conseguenze economiche e sociali della tassazione sui prodotti igienici femminili. Il termine "period poverty" indica l'impossibilità economica di potersi garantire un'igiene adeguata durante tutto il periodo mestruale attraverso appositi dispositivi sanitari (assorbenti, tamponi o coppette) e in luoghi idonei (bagni puliti e attrezzati). La "period poverty" trova le sue radici nel costo elevato dei dispositivi sanitari e nella tassazione applicata, la Tampon tax, in paesi civilmente avanzati e non. Includere gli assorbenti nella fascia di tassazione riservata ai beni di lusso significa non riconoscere che siano un bene essenziale e di conseguenza non degno di tutela; significa compromettere la qualità della vita di tutte coloro che non hanno una disponibilità economica tale da sostenere una spesa che è mensile e che si protrae nel tempo per oltre trent'anni; significa togliere la possibilità a una donna di essere libera di svolgere attività quali lo studio, il lavoro, lo sport ed altre mansioni quotidiane svolte per il bene comune durante un periodo così delicato come quello delle mestruazioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Guaschino. Ne ha facoltà.

GUASCHINO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando mira a compiere un ulteriore passo verso l'eliminazione delle varie discriminazioni a cui vanno incontro le donne nella nostra società. Esso infatti non fa che adeguarsi alla legislazione di molti altri Paesi, ed era solo questione di tempo il fatto che anche l'Italia si adeguasse a queste istanze. Si tratta senz'altro di un provvedimento che contribuisce a eliminare un'ingiustizia del nostro sistema fiscale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bonizzoni. Ne ha facoltà.

BONIZZONI. Signor Presidente, questa proposta sarebbe stata attuabile prima dell'inizio della pandemia, ma dopo due anni di crisi, durante i quali il debito pubblico è aumentato esponenzialmente, la priorità dovrebbe essere quella di avviare un percorso di rientro per provare ad arginare la situazione di crisi. Nell'attuale congiuntura bisogna provvedere prima di tutto al benessere generale dello Stato e mettere in secondo piano problemi secondari, che potranno essere affrontati negli anni successivi, quando si raggiungerà un livello economico per lo meno stabile.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

GALLOTTI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo aver attentamente esaminato il problema della gravosa tassazione degli assorbenti femminili, attualmente considerati beni di lusso in Italia, non posso che dichiararmi favorevole a quanto espresso dal senatore Guaschino in merito alla necessità di superare la suddetta forma di discriminazione che interessa le donne.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ZANETTA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge preso in esame come definito dal relatore nell'esposizione iniziale e poi ribadito dal senatore Guaschino è un tema su cui urge prendere provvedimenti al fine di abbattere le disparità di genere, pertanto confermo a nome del governo il pieno appoggio.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. Passiamo all'esame dell'articolo 1, al quale sono stati presentati diversi emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

FINETTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.1 a mia firma, è volto all'articolo 1, comma 1, a sostituire "usufruire più agevolmente degli assorbenti qualitativamente migliori, attualmente gravati da esigente tassazione" con "usufruire più agevolmente degli assorbenti con cui ciascuna donna è più a suo agio, avendo la possibilità di scegliere senza alcun vincolo dovuto a tassazioni maggiori".

CARMINE. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.2 a mia firma, è volto all'articolo 1, comma 1, a sostituire "igiene mestruale" con "igiene durante il periodo mestruale."

GUASCHINO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.3 a mia firma, è volto all'articolo 1, comma 1, a sostituire "esigente" con "rigorosa".

FINETTI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.4 a mia firma, è volto all'articolo 1, comma 1, a sostituire "esigente" con "meticolosa".

BERTOLI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.5 a mia firma, è volto all'articolo 1, comma 1, dopo "qualitativamente migliori" ad aggiungere "e più adatti alla necessità personale di ognuna."

REPOSSI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.6 a mia firma, è volto all'articolo 1, comma 1, ad aggiungere "un" dopo "da" e prima di "esigente".

GUASCHINO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.7 a mia firma, è volto all'articolo 1, comma 2, sostituire "a vantaggio" con "a beneficio".

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

GALLOTTI, relatore. «Mi dichiaro favorevole agli emendamenti da voi approvati in quanto contribuiscono a chiarificare gli intenti evitando eventuali fraintendimenti»

ZANETTA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo esprime il suo parere favorevole per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, proposti dai senatori Finetti, Carmine, Guaschino, Bertoli, Repossi, in quanto atti a chiarire e precisare oltre ogni dubbio il contenuto dell'articolo 1, tuttavia non conferma il medesimo appoggio per quanto concerne l'emendamento 1.4 presentato dalla senatrice Finetti poiché ritenuto superfluo per l'illustrazione dello stesso».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.

È approvato

Metto ai voti l'emendamento 1.2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4.

È respinto.

Metto ai voti l'emendamento 1.5.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.6.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, al quale sono stati presentati diversi emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

D'AGNANO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 2.1 a mia firma, è volto all'articolo 2, comma 1, a sostituire "Tampon tax" con "tampon tax" (in corsivo).

FINETTI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 2.2 a mia firma, è volto all'articolo 2, comma 2, a sostituire "carezza" con "mancanza".

MORANDI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 2.3, a mia firma, è volto all'articolo 2, comma 2, a sostituire "di distributori" con "assorbenti igienici".

BERTOLI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 2.4 a mia firma, è volto all'articolo 2, comma 2, dopo "corpo studentesco" ad aggiungere "femminile".

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 2.

GALLOTTI, relatore. Mi dichiaro favorevole agli emendamenti da voi approvati in quanto contribuiscono a chiarificare gli intenti evitando eventuali fraintendimenti.

ZANETTA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo esprime il suo parere favorevole per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge 2.1, 2.3, 2.4, proposti dalle senatrici D'Agnano, Morandi, Bertoli, in quanto volti a integrare l'articolato con utili precisazioni riguardo l'esplicitazione degli articoli di riferimento, tuttavia non conferma il medesimo appoggio per quanto concerne l'emendamento 2.2 presentato dalla senatrice Finetti poiché il termine che esso si propone di sostituire è adeguatamente efficace alla chiarificazione del contenuto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, al quale sono stati presentati diversi emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

REPOSSI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 3.1 a mia firma, è volto all'articolo 3, comma 1, a sostituire "agevolando" con "con lo scopo di agevolare".

MOZZANA. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 3.2 a mia firma, è volto all'articolo 3, comma 1, a sostituire "agevolando" con "con l'intento di agevolare".

CERONETTI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 3.2/1 a mia

firma, è volto all'articolo 3, comma 2, a sostituire “con l’intento di agevolare” con “al fine di agevolare”.

D’AGNANO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l’emendamento 3.3 a mia firma, è volto all'articolo 3, comma 1, ad aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Nonché costituisce un beneficio per l’economia domestica.”.

BERTOLI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l’emendamento 3.4 a mia firma, è volto all'articolo 3, comma 2, a sostituire il periodo “ai cittadini appartenenti a fasce a basso reddito, opportunamente accertati dall’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), si dispone la concessione...” con “si dispone ai cittadini appartenenti a fasce a basso reddito, opportunamente accertati dall’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), la concessione...”.

PAZZI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l’emendamento 3.5 a mia firma, è volto all'articolo 3, comma 2, a sostituire “ministero” con “Ministero”.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

GALLOTTI, relatore. Mi dichiaro favorevole agli emendamenti da voi approvati in quanto contribuiscono a chiarificare gli intenti evitando eventuali fraintendimenti.

ZANETTA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo esprime il suo parere favorevole per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, proposti dai senatori Repossi, D’Agnano, Bertoli, Pazzi, in quanto atti a chiarire e precisare oltre ogni dubbio l’intento espresso all’interno di comma, tuttavia non conferma il medesimo appoggio per quanto concerne gli emendamenti 3.2, 3.2/1, presentati dai senatori Mozzana, Ceronetti, in quanto inessenziali per il chiarimento del comma 2.

PRESIDENTE.

Metto ai voti l’emendamento 3.1.

È approvato.

Metto ai voti l’emendamento 3.2.

È respinto.

Metto ai voti l’emendamento 3.2/1.

È respinto.

Metto ai voti l’emendamento 3.3.

È approvato.

Metto ai voti l’emendamento 3.4.

È approvato.

Metto ai voti l’emendamento 3.5.

È approvato.

Metto ai voti l’articolo 3 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all’esame dell’articolo 4, al quale sono stati presentati diversi emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

MORANDI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l’emendamento 4.1 a mia firma, è volto all'articolo 4, comma 1, a sopprimere il punto b.

GUASCHINO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 4.2 a mia firma, è volto all'articolo 4, comma 1, punto a, a sostituire "utilizzando" con "di utilizzare".

LIETTA. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 4.3 a mia firma, è volto all' articolo 4, dopo il comma 1, ad inserire il seguente:

"1-bis. I provvedimenti di cui al punto a del comma 1 si rendono permanenti, con riesamina del bilancio triennale per valutare i fondi reperibili.".

CERONETTI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 4.4 a mia firma, è volto all'articolo 4, comma 1, punto c, ad aggiungere una virgola dopo "formule di gioco del bingo" e prima di "il canone di concessione...".

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 4.

GALLOTTI, relatore. Mi dichiaro favorevole agli emendamenti da voi approvati in quanto contribuiscono a chiarificare gli intenti evitando eventuali fraintendimenti»

ZANETTA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo esprime il suo parere favorevole per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge 4.2, 4.3, 4,4 proposti dai senatori Guaschino, Lietta, Ceronetti, in quanto utilmente integrativi e necessari, soprattutto l'emendamento 4.3, dal punto di vista della delucidazione delle modalità di effettuazione di quanto si propone l'articolo di riferimento, tuttavia non conferma il medesimo appoggio per quanto concerne l'emendamento 4.1 proposto dalla senatrice Morandi in quanto volto a sopprimere un punto non eliminabile del comma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1.

È respinto.

Metto ai voti l'emendamento 4.2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.3.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

DABACCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DABACCHI. I prodotti usati nel periodo mestruale sono ancora considerati beni di lusso, come le sigarette, i superalcolici e le bevande varie, mentre l'Iva è stata ridotta in base all'emendamento del

2016, Articolo 16 (a modifica della legge del 28/12/2015 n. 208 Articolo 1) al 10% per tartufi, birra e vini ed è completamente esente nei giochi d'azzardo. Ben più tangibile e incalzante è invece il tema delle conseguenze economiche e sociali della tassazione sui prodotti igienici femminili. Il termine *period poverty* indica l'impossibilità economica di potersi garantire un'igiene adeguata durante tutto il periodo mestruale attraverso appositi dispositivi sanitari (assorbenti, tamponi o coppette) e in luoghi idonei (bagni puliti e attrezzati). Questo problema, specialmente nelle donne più giovani, può comportare un serio ostacolo alla frequenza scolastica e quindi a uno svantaggio in termini di accesso all'istruzione. Si potrebbe pensare che sia una situazione che riguarda paesi a basso reddito, ma non è affatto così: secondo un'indagine Unicef si stima che in tutto il mondo una scuola su tre non abbia servizi igienici adeguati (il rapporto sale a una su due nei paesi a basso reddito). Questo significa che studentesse e insegnanti troppo spesso si trovano a non disporre di luoghi idonei dove poter gestire le mestruazioni in modo igienicamente sicuro. Non si tratta di una questione di sostenibilità o insostenibilità, bensì di diritti di genere: ogni donna deve essere libera di poter scegliere i dispositivi più funzionali senza incorrere in discriminazioni sessiste. L'Italia con il precedente abbassamento dell'Iva solo su pochissimi prodotti ha semplicemente minimizzato la questione, non riconoscendo questa seria problematica femminile come un'esigenza sociale. Tale battaglia, infatti, nella misura in cui promuove la tutela dei diritti umani, non riguarda solo le donne ma l'intera collettività. Per tutte queste ragioni il nostro schieramento esprime voto favorevole alla proposta.

BONIZZONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONIZZONI. Secondo statistiche attendibili una riduzione dell'aliquota dal 22 al 5% potrebbe comportare minori entrate fiscali per 300 milioni di euro, la cui copertura non è per nulla garantita dall'art. 4 del disegno di legge. Riteniamo che richiedere uno stanziamento di tale portata durante un periodo di crisi come il nostro sia una scelta scellerata ed egoista, atta solo ad ingraziarsi la simpatia dell'elettorato femminile di tendenza femminista.

Come in precedenza già osservato, questa proposta sarebbe stata attuabile prima dell'inizio della pandemia, ma dopo due anni di crisi, durante i quali il debito pubblico è aumentato esponenzialmente, fino a raggiungere dei livelli mai visti, la priorità dovrebbe essere quella di avviare un percorso di rientro per provare ad arginare la situazione di crisi. È necessario avviare l'economia verso una crescita stabile, recuperando le quote perse durante la pandemia, per raggiungere quanto meno i livelli, non esaltanti, della situazione pre-Covid. Sicuramente in questa circostanza bisogna provvedere prima di tutto al benessere generale dello Stato e mettere in secondo piano problemi secondari, che potranno essere affrontati negli anni successivi, quando si raggiungerà un livello economico per lo meno stabile.

Un altro fattore considerevole è l'impatto ambientale degli assorbenti: l'inquinamento, oltre a essere legato al loro smaltimento, è anche connesso alla loro produzione. Per tali ragioni il nostro schieramento esprime voto contrario alla proposta»

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Il Senato approva il disegno di legge n. 1: "Provvedimenti per la riduzione dell'aliquota IVA sugli assorbenti femminili (Tampon tax) e per l'accesso agevolato ai dispositivi di protezione dell'igiene mestruale".

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.